



**MARKET  
ZONE** 

# **MARKET ZONE ESPOSIZIONE**

ITINERANTE SUL TEMA DEL MERCATO  
A CUNEO E NIZZA

**DAL 17 OTTOBRE AL 09 NOVEMBRE 2014**

Mercato coperto di Piazza Seminario, Cuneo

**[www.market-zone.eu](http://www.market-zone.eu)**

# MARKET ZONE

L'esposizione itinerante è il proseguo del laboratorio interdisciplinare iniziato lo scorso anno nei mercati di Piazza Galimberti e Piazza Seminario e nel Marché de la Libération. 19 artisti, designer, architetti, graphic designer e urbanisti hanno soggiornato a Cuneo e a Nizza indagando e interpretando i due luoghi, la loro relazione ai contesti territoriali e il loro potenziale scambio.

Gli undici interventi esposti nel mercato coperto sono il risultato delle loro ricerche. Sculture, installazioni, proposte grafiche e piattaforme documentative enfatizzano il genius loci della tettoia di Piazza Seminario, i ritmi, i caratteri sensoriali del mercato e il suo palinsesto sociale e culturale. Sono al centro di un evento temporaneo che prevede attivazioni e incontri proposti per riconsiderare il luogo che ospita una delle istituzioni culturali più tradizionali della città.

## PROGRAMMA

**EVENTI / INCONTRI / CONFERENZE** INGRESSO LIBERO

### VENERDI 17 OTTOBRE

ORE 10.30

**Inaugurazione dell'esposizione e conferenza di presentazione**

Mercato coperto di Piazza Seminario, Cuneo

### 17, 21, 24, 28 OTTOBRE

DALLE ORE 11.00 ALLE ORE 12.30

**Colazione a Market Zone**

Degustazione di prodotti del mercato di Cuneo cucinati da MargiArti nella cucina di AUT  
Mercato coperto di Piazza Seminario, Cuneo

### SABATO 25 OTTOBRE

DALLE ORE 19.30 ALLE ORE 23.00

**Progetto ALBUME**

Videoproiezione e presentazione della piattaforma artistica RE :c di Bruxelles  
Spazio ALBUME c/o Barale-Venezia, via Vaschetto 11 - Cuneo

### 1, 2 NOVEMBRE

DALLE ORE 17.00 ALLE ORE 19.00

**Proiezione di corti e film d'animazione sul tema del cibo**

A cura di e con la presenza del Centro Nazionale del Cortometraggio, in collaborazione con il festival Play with Food - La scena del cibo, organizzato a Torino da Cuochivolanti e Associazione CuochiLab, direzione artistica di Davide Barbato e Chiara Cardea.  
Mercato coperto di Piazza Seminario, Cuneo



# S. CAPODIECI, C. GIULIANI, G. ZANGHELLINI

TALKING LAND. CARTOGRAFIA INCOMPLETA D'UN AGROSYSTEMÈ  
2014, INSTALLAZIONE MULTIMEDIALE



Stefano Capodiecì, nato nel 1988 a Trieste, Italia.  
Caterina Giuliani, nata nel 1985 a Chiaravalle (AN), Italia.  
Giovanna Zanghellini, nata nel 1986 a Borgo Valsugana (TN), Italia.

Stefano Capodiecì si laurea in Disegno Industriale allo IUAV di Venezia. Nel 2013 frequenta il Corso di Progettazione in Permacultura. Attualmente è implicato in un progetto d'orto collettivo a Trieste. Caterina Giuliani studia a Urbino e a Londra. Nel suo lavoro di grafica, artista e mediatrice d'arte combina ricerca, design e pedagogia radicale. Giovanna Zanghellini si laurea in Design a Bolzano e si specializza in Design per la Cooperazione e lo Sviluppo Sostenibile. La sua progettualità è legata a tematiche quali il riuso e i sistemi di produzione agricola. Tutti e tre fanno parte dal 2011 del "Cantiere per pratiche non-affermative", collettivo che sperimenta pratiche di design dall'approccio critico.

Courtesy Capodiecì, Giuliani, Zanghellini

*Talking Land* è un percorso a ritroso, dal mercato verso ciò che vi è implicito: il complesso sistema di forze che include produzione, persone e paesaggio culturale. Servendosi della camminata e della scrittura di un itinerario come strumenti estetici di conoscenza e di abitazione del territorio, il trio fa convergere nel progetto diversi metodi di registrazione, osservazione partecipata, cromatografia dei terreni, raccolta sistematica di reperti e analisi critica della produzione agroalimentare. L'installazione sinestetica che ne deriva riflette una costellazione d'incontri programmati o fortuiti con produttori locali. I dati crudi sono processati in sequenze di vita quotidiana, ricondotti a categorie interpretative e restituiti in una mappatura che si annuncia incompleta. Le idee di territorio e di produzione si complicano, tra affinità e contrasti, dati oggettivi e mitologie individuali. Si legge, in filigrana, l'esperienza del percorso. Il mercato, punto di partenza e di arrivo, è una coordinata della geografia socio-politica locale, tradotta in cassa di risonanza di micro-narrazioni.

# CRISTIAN CHIRONI

AUDIO GUIDE

2014, AUDIO GUIDE, PISTE AUDIO, MATERIALI VARI

Studio per audio guide:  
audio guida 75;  
location: banco 75  
(mercato fermo  
e in corso);  
titolo: Balena;  
materiali: banco  
freezer, luci, differenti  
tipi di pesci, sonoro /  
segue sonoro balena



Cristian Chironi, nato nel 1974 a Nuoro, Italia.

Cristian Chironi si è diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Da sempre, la sua ricerca artistica combina diversi linguaggi, dalla performance alla fotografia, al video e al disegno e mira a far dialogare immagine e immaginazione, fatti e finzione, memoria e modernità, conflitto e integrazione, materiale e immateriale. Ha esposto in numerosi centri d'arte, in Italia e all'estero. Nel 2014 ha avuto una mostra personale al MAN di Nuoro e nel 2015 esporrà a Parigi la ricerca svolta per il premio Grants for young researchers and Visual Artists, della Fondation Le Corbusier.

Courtesy Cristian Chironi

Nel mercato si contrattano desideri e bisogni e un certo linguaggio visivo e sonoro permette di veicolarli. Chironi invita a ibridare questo linguaggio con il proprio immaginario, a cortocircuitare suoni e immagini e a spostarli altrove. Attraverso lo strumento dell'audio guida, l'artista accompagna in un percorso a tappe, in un museo diffuso che mette in crisi le coordinate del mercato. Trasversalmente, la crisi dei sensi, incrocia la crisi dell'economia commerciale e suggerisce potenziali vie d'evasione. L'immaginazione di ognuno è chiamata a comporre e a compromettere l'itinerario, ludico e lirico, creato dalla voce narrante. Il percorso fa appello a fantasies animalières, miti individuali e collettivi, affinità tra diversi sistemi di senso. Appropriandosi della disposizione dei banchi e della loro assenza, del potenziale immaginativo degli oggetti e dei discorsi, l'artista inaugura un'idea di proprietà immateriale parallela a quella della logica di mercato. Questo col rischio, facendo la spesa, di trovarsi in un campo in Sardegna, in fondo al mare o dentro Sputnik insieme a Yuri Gagarin.

# JOHANNA FOURNIER

HORLOGE

2014, LEGNO, FERRO, ACRILICO

Tutti i martedì e i venerdì, dalle 7 alle 13

Johanna Fournier, nata nel 1980 a Arès, Francia.

Con una pratica che si situa ai confini con il design, Johanna Fournier espone da anni il proprio lavoro all'interno dello spazio pubblico, mettendo in dialogo la scultura con l'architettura, il decoro urbano e gli abitanti. È in questa condizione concettualmente "fuori dalle mura" che l'artista sviluppa i propri lavori e concepisce le proprie opere. Attraverso i suoi interventi, Johanna Fournier afferma la propria riflessione artistica, visiva e sociale e porta avanti l'utopia degli Arts and Crafts, giustapponendo arte e vita quotidiana.

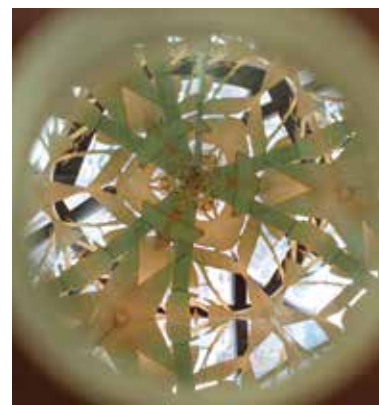
Nel mercato coperto di Piazza Seminario, gli orologi che da anni segnano l'ora sono due. Johanna Fournier ne introduce un terzo. Ispirandosi a motivi geometrici della fine degli anni 20, epoca in cui fu inaugurata la tettoia, l'artista produce un oggetto che entra a far parte della decorazione funzionale del luogo. Il quadrante principale accompagna il ritmo delle attività che animano Piazza Seminario, mercato ed esposizione. Un secondo cerchio monocromo riconduce il tempo alla sua natura astratta, non quantificabile in modo razionale. La scultura gioca con la scansione temporale tradizionale e sottolinea l'aspetto soggettivo e relativo del tempo di lavoro all'interno del mercato. Memore dei *Rotoreliefs*, ludici e illusori dischi in cartone decorati con cerchi concentrici, commercializzati da Marcel Duchamp all'incirca nello stesso periodo della costruzione della tettoia, *Horloge* è un oggetto al servizio del bisogno, chimerico, di percepire in modo oggettivo e univoco il susseguirsi delle ore.

Courtesy Johanna Fournier

# G. GALLO, E. PARTENGO

BELVEDERE

2014, STAMPA DIGITALE SU CARTA, LEGNO, SPECCHI



Giulia Gallo, nata nel 1988 a Torino, Italia.  
Enrico Partengo, nato nel 1985 a Torino, Italia.

Giulia Gallo e Enrico Partengo sono interessati alle forme del paesaggio ed alle sue trasformazioni. Le relazioni tra gli individui che vivono all'interno di un ambiente o di un paesaggio assumono una caratteristica fondamentale nel lavoro artistico della coppia.

La materia, nei loro lavori, viene osservata nelle sue proprietà di trasformazione e utilizzata per dare vita a nuove suggestioni. L'oggetto d'arte diviene quindi messaggero dei processi materici e/o relazionali in atto tra i protagonisti di un esteso concetto di paesaggio.

Courtesy Giulia Gallo e Enrico Partengo



Chiedere a un produttore di indicare un certo punto di vista sul proprio luogo di lavoro e di vita, campo, orto o ripostiglio per gli attrezzi, è il metodo scelto dagli artisti per creare un ritratto molteplice del paesaggio transfrontaliero. Un paesaggio antropico, mappato attraverso gli sguardi delle persone che lavorano al mercato. Il risultato di questo lavoro sul campo è una serie di vedute privilegiate, familiari e tuttavia anomale nel loro essere assunte come soggetti di cartoline postali. Al pari di monumenti o di panorami romantici, i dettagli della vita di tutti i giorni sono incaricati di farsi da rappresentanti, in un dato momento, dei due mercati di Cuneo e Nizza. Alla disseminazione delle cartoline, assunte come frammenti di uno studio dello sguardo, risponde la ricostruzione caleidoscopica dell'insieme dei punti di vista, che sovrappone al paesaggio urbano quello della campagna che lo alimenta. Un gioco di riflessioni multiple unisce il ricordo di un territorio umano e naturale ai diversi tempi e spazi della realtà mercatale, offerta come esperienza affascinante e transitoria.

# Y. LANGLOIS, J. RAMIREZ

CELA SIGNIFIE QU'ELLE ALLUME LA MÈCHE QUI GÎT DANS CE QUI A ETE

2014, PELLICOLA ADESTIVA E STAMPA DIGITALE SU CARTA



Yannick Langlois, nato nel 1985 a Nizza, Francia.

Joselyne Ramirez, nata nel 1986 a Messico D.F., Messico.

Grazie a una doppia formazione in urbanistica e in architettura del paesaggio, Joselyne Ramirez concilia, nel suo lavoro, tematiche ambientali, di gestione del territorio e di sviluppo sostenibile. Di recente, ha concentrato la propria ricerca sulla questione dello sviluppo regionale e in particolare sulla messa in opera di politiche pubbliche a livello locale. Attraverso la combinazione di vari media, il lavoro di Yannick Langlois interroga l'attuale statuto della produzione scultorea nell'ambito del regime di circolazione delle immagini. I suoi oggetti creano una tensione tra materiali e figure, in una pratica che mette in questione la posizione dello spettatore e la sua fruizione dell'opera.

Courtesy Yannick Langlois e Joselyne Ramirez

*Cela signifie...* s'iscrive, in senso letterale, nella dualità del mercato. Aderisce al ritmo d'apparizione e sparizione dell'evento mercatale, imprimendo sul suolo pubblico le sincopi, gli eccessi e i frammenti di questa ritmica a due tempi. A mercato attivo, l'installazione s'infiltra nel calpestio e nel movimento di cose e persone. Dopo lo svuotamento, invita a percorrere l'ala coperta e trasforma l'assenza del mercato in una parentesi per disseminare narrazioni ucroniche e suggerire legami geopolitici, culturali, sociali ed ecologici tra l'istituzione mercatale e il suo territorio. Sparpagliate lungo il perimetro dell'edificio, come resti di un testo esplosivo, le scritte esumano dati scientifici e ricordi inconsueti, provenienti da un campo semantico e storico allargato.

Si passa sopra descrizioni del paesaggio prealpino, analisi della produzione agricola e dell'economia neoliberale, tautologie, storie legate al folklore e altre che incrociano l'immaginario americano anni 60 con un possibile immaginario locale. Paragrafi frammentari ed effimeri, che durano fino a quando non riapre il mercato.

# ALBERTO SCODRO

PLOT PROJECT

2014, TERRA DI NIZZA, COLLA ETILENICA, RESINA EPOSSIDICA, EPS, FERRO



Alberto Scodro, nato nel 1984 a Marostica, Italia.

Gli elementi su cui si concentra la ricerca di Alberto Scodro sono l'esperienza dello spazio e della materia e le stratificazioni fisiche, psicologiche e culturali delle fonti energetiche e della loro possibile corto circuitazione. Nel suo lavoro, lo spazio, le sue relazioni culturali e le sue interazioni fisiche sono al centro d'installazioni in cui dentro e fuori, distante e vicino, acquisiscono un nuovo senso. Tensione, pressione, pesi, fusione e attraversamento, sono le forze principali con cui si confronta per riassetare simbolicamente alcuni fra i più importanti parametri culturali delle nostre società, come l'efficacia, la razionalizzazione e la strumentalità.

Courtesy Alberto Scodro

*Plotproject* è un intrigo tra vuoti e pieni, tra equivalenze mancate. Scodro affida a un'installazione circolare e a processi scultorei complementari di dispersione e costrizione una lettura critica del valore di scambio. Il progetto prende avvio da un principio di sostituzione tra terre di diverso valore, edile e agricolo, provenienti da un'aiuola del centro di Nizza e da un terreno nei dintorni di Cuneo. A Nizza, una struttura temporanea in forma di graticola metallica, filtrando la terra cuneese, va a colmare in modo aleatorio e permanente il vuoto lasciato da un prelevamento insolito di una porzione d'aiuola. A Cuneo, una scultura aggettante sfrutta un elemento decorativo dell'architettura dell'ala coperta come membrana per trafilare la terra compattata del centro urbano di Nizza. Intromessa all'interno del sistema di forze del mercato, la terra, elemento generatore insieme al sole e all'acqua dei prodotti in compravendita, appare come un corpo estraneo, un'alterità che si sostituisce alla luce diurna o all'acqua piovana, un peso sottoposto a un suggestivo effetto di gravità.

# STUDIOERRANTE ARCHITETTURE

## DUILIO

2014, ACCIAIO COR-TEN, LAMPADE LED, BARATTOLI CON MATERIALI VARI

*“Duilio”  
“Sì mamma, chiamo quando arrivo”  
“Volevo dirti che ti ho messo una  
cosetta in valigia, non fartela rubare  
in aeroporto”.  
Ecco, nonostante il peso indecifrabile  
della valigia, data dall’aggiunta a  
tradimento, dico “Grazie”. Grazie mi  
ripeto. Grazie.  
Domani, a pranzo, tra volti  
sconosciuti, sarà come essere a casa.*



StudioErrante Architetture  
Paolo Borghino, nato nel 1981 a Savignano,  
Italia.  
Sarah Becchio, nata nel 1986 a Torino, Italia.  
Andrea Tomasi, nato nel 1985 a Biella, Italia.

StudioErrante Architetture è un gruppo di  
lavoro fondato da Sarah Becchio e Paolo  
Borghino e raggiunto da Andrea Tomasi nel  
2014. Nel 2013 StudioErrante vince il Premio  
Federico Maggia di Biella ed è tra i progettisti  
selezionati per il premio Giovane Talento  
dell’Architettura Italiana del MAXXI di Roma.  
Con Plac e Andrea Tomasi vince una Special  
Mention in European12|Helsinki e una Special  
Mention in European12|Kaufbeuren. Nel 2014  
espone nel Padiglione Italia alla 14. Biennale  
di Venezia ed è tra i 5 studi invitati a proporre  
un progetto per il futuro dell’area dopo  
l’EXPO2015.

Courtesy StudioErrante Architetture

Duilio è un migrante, partito per cercar fortuna. La sua memoria ha il sapore del cibo fatto in casa. Se avesse una valigia, Duilio porterebbe con sé l’aroma acido delle zucchine in carpione, prese dalla madre al mercato. Se avesse una tasca, quello folgorante della madeleine o di un chebakia. StudioErrante Architetture ha voluto per lui una capsula, che congeli le fragranze dentro scrigni dove il sapore diventa un’immagine, la manifattura casalinga un ricordo. La capsula è un monumento al cibo consumabile conservato a lungo per bisogno di non consumarlo. Nel monumento, Duilio diventa un’identità collettiva, contemporanea e storica, incastrata tra i confini altalenanti del territorio cuneese-nizzardo e tra quelli instabili della migrazione internazionale. Abituati alle micro narrazioni diafane del villaggio virtuale, Duilio ci riporta a quelle tangibili dei prodotti culinari, che hanno radici nel luogo in cui si scambiano cibo e ricette, per preparare il miglior pacco da spedire, di quelli che ricordi casa. Duilio è creato insieme a chi ha voluto condividere le proprie capsule di memoria.

# CYRIL VERDE

## À L’UNITÉ ET À LA DIVISION

2014, LEGNO E STAMPA DIGITALE SU CARTA BLUE BACK

*“Il mercato è la logica  
invisibile che fa da ponte  
tra il “duro” dell’architettura  
e il “molle” del vivente”.*



Cyril Verde, nato nel 1986 a Tarragona,  
Spagna.

Il lavoro di Cyril Verde è costruito attorno  
a metodi e routine che scandiscono il suo  
tempo e la sua energia. Le forme che produce  
provengono da scelte precise, sia a livello  
macro-curatoriale (planning, relazione con  
eventuali collaboratori, etc), sia a livello di  
micro gestione delle attività (protocolli, scelta  
degli strumenti, ecc.).

Si dedica a progetti collaborativi quali  
Dynasty insieme a Mathis Collins al Palais de  
Tokyo nel 2010 o ACME con Sébastien Rémy  
nel 2014.

Courtesy Cyril Verde (CC BY-SA 4.0)

Cyril Verde indaga i rapporti di metodo, di unità strutturale e di parcellizzazione dello spazio e del lavoro insiti nel mercato. Attraverso la scultura, studia le relazioni trasversali tra le parti che costituiscono il complesso sistema-mercato: l’edificio contenitore, i banchi, le cassette impilate, i prodotti disposti. Dall’ordine architettonico all’entropia della materia organica, persistono metodi simili d’innesto, d’adattamento e di resistenza. Le due sculture proposte sono la traduzione di questi metodi all’interno di un processo empirico di assemblaggio del legno. Artefatti celibi, di forma compatta o aperta e di dubbia funzionalità, evocano degli usi che potrebbero inserirsi nel mercato, senza però esaurirsi in nessuno di essi. Il loro senso d’incompletezza e di potenzialità le rende aperte a ruoli inattesi. Di proporzioni intermedie tra l’architettura e la statura umana, le opere ambiscono alla simbiosi con il contesto. Si danno in sordina, come vestigia, oggetti preesistenti, legati alla memoria del luogo e adattati alla struttura contemporanea d’unità e di divisioni.

# RAFAEL WOLF

## LA NIÇOISE OU LA PIÉMONTAISE ?

2014, SERIGRAFIA E STAMPA DIGITALE SU CARTA KRAFT E SU TESSUTO



Rafael Wolf, nato nel 1984 a Saumur, Francia.

Avvicinatosi alla creazione artistica in ambito urbano durante le sue collaborazioni con l'Accademia di Belle Arti di Rennes, Rafael Wolf, vive e lavora a Parigi, dove divide il suo tempo tra la direzione artistica di un'agenzia creativa e la propria pratica personale, orientata verso l'altro e verso le problematiche legate alla condivisione del territorio. Fa parte del collettivo di grafici e autori "Aire de JE", che mette in questione i limiti dell'espressione libera, poetica e cittadina.

Courtesy Rafael Wolf

“Nel momento in cui la comunicazione delle grandi marche e delle piccole imprese sembra più che mai formattata, il mercato rimane ancora – forse suo malgrado- uno dei grandi spazi dell’anticonformismo grafico (...) vero laboratorio del vernacolare”. Da questa constatazione prende le mosse il progetto di ideazione grafica di Rafael Wolf. La Nizzarda e la Piemontese sono i due caratteri creati a partire dai segni manoscritti raccolti sui due mercati. Frutto di una contrattazione tra calligrafia e tipografia, essi rendono omaggio alla preziosa diversità di scritture e stili che popolano i banchi. Si prestano alla contaminazione di vari supporti usati per il commercio dei prodotti e s’introducono in modo virale nel brulicare quotidiano dell’ala coperta e delle abitazioni cittadine. Wolf li usa per comporre aforismi ispirati alla nozione di confine, nei quali il mercato è evocato come soglia porosa tra il pubblico e il privato. Piazza Seminario è immaginata come luogo intermittente retto da “un’urgenza millenaria”. Il Marché de la Libération è rappresentato dalla linea del tram, il “fiume meccanico” che lo delimita.

### ASSOCIAZIONE ART.UR

Info point

#### 01. AUT + ANDREA ARIANOS

Species of spaces and other pieces

#### 02. NICOLAS BOULARD

Specific Cheeses

#### 03. STEFANO CAPODIECI

CATERINA GIULIANI

GIOVANNA ZANGHELLINI

Taking Land.

Cartografia incompleta

d'un agrosystème

#### 04. CRISTIAN CHIRONI

Audio guide

#### 05. JOHANNA FOURNIER

Horloge

#### 06. GIULIA GALLO

ENRICO PARTENGO

Belvedere

#### 07. YANNICK LANGLOIS

JOSELYNE RAMIREZ

Cela signifie qu'elle allume la mèche

qui gît dans ce qui a été

(Pavimento del mercato)

#### 08. ALBERTO SCODRO

Plot project

#### 09. STUDIOERRANTE ARCHITETTURE

Duilio

#### 10. CYRIL VERDE

À l'unité et à la division

#### 11. RAFAEL WOLF

La Niçoise ou la Piémontaise?

(In distribuzione nel mercato)

## MERCATO COPERTO DI PIAZZA SEMINARIO

17 OTTOBRE / 9 NOVEMBRE 2014

INAUGURAZIONE VENERDÌ 17 OTTOBRE ore 10.30

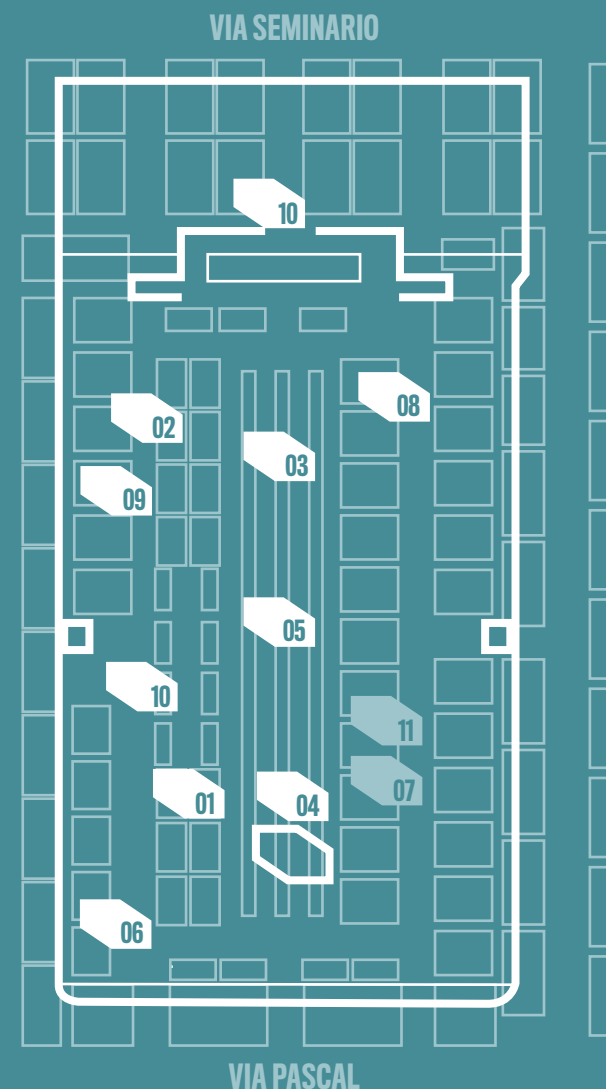
### MARTEDÌ E VENERDÌ

dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 19.00

### MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, SABATO E DOMENICA

dalle ore 13.00 alle ore 19.00

### CHIUSO IL LUNEDÌ



Associazione Art.ur  
info@market-zone.eu  
+393355850913  
www.market-zone.eu





"Market Zone" è cofinanziato dall'Unione Europea - Fondi Europei per lo sviluppo regionale, nel quadro del programma ALCOTRA Alpi latine cooperazione transfrontaliera Italia-Francia 2007-2013

## ORGANIZZAZIONE



## PARTNER



## CON IL SOSTEGNO DI



## SPONSOR TECNICI



## MEDIA PARTNER



## RINGRAZIAMENTI

Gli ambulanti del mercato di Piazza Seminario e di Piazza Galimberti, Andrea Caretto e Raffaella Spagna, Paolo Ulian, Tommaso Del Mastro e Michele Bortolami di Undesign, Marco Aime, Marco Revelli, Vincenzo Basile, Paolo Corvo, Corrado Bertello, Piero Dadone, Romina Martini, Paolo Piumatti, Stefano Venezia, Irene Pittatore, Claudio Cravero, Dario Castellino, Valeria Cottino, Giorgio Amedeo, Cascina Rosa, Don Mauro, Antonella Guida e Cecilia Ciccopiedi del Museo Egizio di Torino, Boriero Claudio di Salotto Valenzano, Massimo Carozzi.

## MARKET ZONE ITALIA

**Michela Giuggia:** direttrice artistica e segreteria organizzativa

**Michela Sacchetto:** curatrice

**Alice Lusso e Matteo Gazzera:** assistenti alla segreteria organizzativa

**Paolo Sasia:** responsabile montaggio dell'esposizione

## MARKET ZONE FRANCIA

**Florence Forterre:** direttrice artistica

**Claire Migraine:** curatrice

**Floriane Spinetta e Aymeric Jeudy:** assistenti alla segreteria organizzativa